

Negozi aperti nei festivi l'appello di Confesercenti

La maggior parte dei candidati presenti all'incontro sosterrà in Parlamento la campagna "Liberaladomenica"

ZANETTI (SCELTA CIVICA)

«Calo di 30 miliardi della pressione fiscale»

Nell'incontro di ieri mattina al Novotel di Mestre, la Confesercenti di Venezia ha presentato ai futuri parlamentari le sue proposte per uscire dalla crisi dell'impresa e del commercio. Il direttore Maurizio Franceschi ed il presidente Francesco Mattiazzo hanno affrontato i diversi problemi del settore illustrando diverse proposte per ridare slancio ai consumi e all'occupazione.

«Finalmente abbiamo la possibilità di dialogare con dei candidati che sono, per la prima volta, reale espressione del territorio» afferma Franceschi che poi affronta i problemi dei commercianti: «Le piccole attività commerciali devono già fare i conti con la concorrenza della grande distribuzione, con le difficoltà di accesso al credito (nonostante i tassi elevati e nonostante i piccoli negozi risultino in meno insolventi) a cui si deve aggiungere la crisi dei consumi. Il Veneto è fortemente interessato dalla crisi e in particolare la provincia di Venezia: il saldo tra le nuove imprese aperte e quelle chiuse è di -1408, di cui 832 sono in questa provincia».

Franceschi ha poi illu-

strato tutte le misure proposte da Confesercenti e infine ha chiesto ai candidati di dichiarare la loro volontà di portare in Parlamento la campagna "Liberaladomenica", l'iniziativa di Confesercenti e Cei per ridare alle Regioni la competenza in fatto di aperture nei giorni festivi: «Abbiamo già raccolto 15 mila firme e presto arriveremo a 50 mila. Però poi in Parlamento qualcuno dovrà sostenere la nostra proposta».

Tutti d'accordo i candidati presenti. Primo a parlare Giorgio Conte, candidato di Centro Democratico: «Sono d'accordo al 100%. Ho l'impressione che ci sia la supremazia delle multinazionali, distruttive della nostra cultura». Per il PD erano presenti Michele Mognato e Andrea Martella che hanno confermato la loro volontà a sostenere la proposta in Parlamento. «Sulle aperture domenicali la nostra posizione è nota - commenta Mognato - e io sono stato uno dei primi a firmare per questa causa».

«No alla liberalizzazione selvaggia senza regole - aggiungono Michele

Zuin e Mario Dalla Tor del Pdl - e torniamo a ragionare con la Regione che conosce meglio il territorio».

Stessa linea per il candidato di Sel, Luigi Solimini: «La domenica deve essere libera, ad aprire devono essere solo i cinema, i musei e le librerie». Allo stesso modo anche la Lega Nord con l'assessore provinciale di Venezia, Emanuele Pratavia, e Alessia Zambon, coordinatrice provinciale di Fare per fermare il declino.

Diversi i candidati del Movimento a 5 stelle presenti e anche loro hanno espresso la volontà di sostenere l'iniziativa: «Siamo d'accordo e siamo contenti che lo siano anche i candidati dei partiti che in passato hanno sostenuto le liberalizzazioni».

Enrico Zanetti di Scelta Civica ha lanciato una proposta: «L'impegno che Scelta Civica può ragionevolmente prendersi con i cittadini e con le categorie economiche è di un calo di 30 miliardi della pressione fiscale nel corso della prossima legislatura. In questo modo ritorneremo a una situazione pre Berlusconi, cioè a una pressione fiscale sotto il 42%. Prevediamo di far scendere Imu, costo del lavoro e Irap e Irpef. In particolare per l'Irap abbiamo studiato un sistema che porterà vantaggi soprattutto alle piccole e piccolissime imprese».

(M.Fus.)

© riproduzione riservata



CONFESERCENTI

Maurizio Franceschi e Francesco Mattiazzo durante l'incontro con i candidati alle prossime politiche



